

URBANISTICA

La presenza di Lo Turco è giudicata invalida. Di conseguenza, secondo Andrea Ravagni, Bruna Todeschi, Marialuisa Tavernini, Stefano Bresciani e Angioletta Maino, anche la votazione sul Prg

C'è l'opposizione alla Variante 15

Presentata in giunta di Arco, viene contestata la surroga

Un'opposizione formale all'adozione definitiva della variante 15 al Piano regolatore di Arco è stata presentata alla giunta comunale dalle consigliere e consiglieri di opposizione Andrea Ravagni, Bruna Todeschi, Marialuisa Tavernini e Stefano Bresciani e dalla consigliera della Comunità di valle Angioletta Maino.

Il gruppo vuole mettere in luce «alcuni dei profili di illegittimità della deliberazione numero 50 del consiglio comunale del 31 luglio scorso» che ha portato all'adozione definitiva della variante. «Profili di illegittimità determinati da vizi e violazioni di legge che attengono: alla composizione dell'organo consiliare, alle modalità di convocazione, alla gestione degli ordini del giorno e degli emendamenti durante la seduta consiliare e al rifiuto della votazione segreta». Secondo i cinque: «La compo-

sizione del consiglio comunale risulta viziata dalla presenza illegittima di Maurizio Lo Turco, poiché la sua nomina è avvenuta in violazione e falsa applicazione del Codice degli enti locali essendo egli il secondo dei non eletti nella medesima lista, e non il candidato che segue immediatamente l'ultimo eletto. Pertanto, l'illegittimità della deliberazione del consiglio comunale n. 49 del 2020 avente ad oggetto la surroga del consigliere Simone Chiarani, già oggetto di opposizione alla giunta comunale, si traduce nell'illegittima presenza del signor Lo Turco in seno al consiglio comunale».

Quindi i cinque consiglieri ritengono la delibera illegittima per «violazione e falsa applicazione dell'art. 47 del Codice degli enti locali, legge regionale n. 2 del 2018 in merito alla surroga del consigliere Chiarani Simone

I FIRMATARI

I cinque firmatari sono gli storici consiglieri di minoranza Ravagni e Todeschi, gli assessori passati all'opposizione in primavera, Tavernini e Bresciani - tutti e 4 candidati con Roberto De Laurentis - e la consigliera di Comunità, Angioletta Maino, candidata per Chiara Parisi.

per aver attribuito il seggio di consigliere al secondo dei non eletti della medesima lista anziché al candidato che segue immediatamente l'ultimo eletto».

Secondo i cinque la presenza di Lo Turco era irregolare e il consiglio comunale che ha adottato la Variante non poteva farlo: «L'irregolare/illegittima composizione del consiglio comunale si riverbera in modo concreto, diretto e attuale sulla validità della deliberazione operata poiché il numero legale



all'atto della votazione è stato garantito proprio dalla presenza illegittima del signor Lo Turco».

Viene poi sottolineato anche: «l'assenza di regolare convocazione; la violazione delle disposizioni in termini di ordini del giorno ed emendamenti e l'impossibilità di esplicitare il voto segreto».

Per tutte queste ragioni i consiglieri chiedono alla giunta comunale di Arco «l'annullamento e o la revoca della deliberazione che approvava la variante 15».